DOMENICA 22 GENNAIO 2023 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VII N. 22

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

È LA FORMULA VINCENTE PER RILANCIARE UN SETTORE FONDAMENTALE QUANTO STRATEGICO

ARTE E CULTURA ATTRATTORI DI TURISMO MA SERVONO RISORSE UMANE E FINANZIARIE

INTENSA ANCHE L'ATTIVITÀ DELLA CALABRIA FILM COMMISSION: NUMEROSI I FILM GIRATI NELLA REGIONE. I MUSEI PERÒ SONO TRASCURATI E SVALUTATI CON BIGLIETTI A COSTI IRRISORI RISPETTO ALL'ITALIA

AUTONOMIA DIFFERENZIATA

ANCI CALABRIA: CONVOCARE CONSIGLIO REGIONALE APERTO

MOVIMENTO 5S CALABRESE IL DDL HA ELEMENTI DI INCOSTITUZIONALITÀ

SPOSATO (CGIL CALABRIA)

NELLA VERTENZA CALABRIA SERVE PIANO PER IL LAVORO

IL NOSTRO DOMENICALE

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

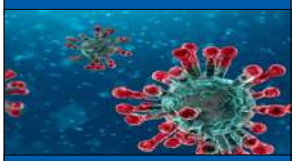
AMALIA BRUNI INTERVENIRE SUBITO PER METTERE IN SICUREZZA IL TERRITORIO

BRUNETTI E VERSACE: MANTERE VIVO IL RICORDO DI SCOPELLITI

IL 28 GENNAIO IL CONVEGNO SULLA GROSSA DI GERACE

A COSENZA LA MOSTRA FOTOGRAFICA SULLA STORIA DI RAI CALABRIA

SITUAZIONE COVID CALABRIA



21 gennaio 2023
+ 260 (su 1.971 tamponi)

IPSE DIXIT **NICOLA IRTO** Senatore del PD

Il ddl Calderoli, così come formulato, non è accettabile. È iniquo, ingiusto, presenta alcuni profili di incostituzionalità ed è stato già bocciato dalla Conferenza Stato-Regioni. Affidare i Lep ad una Commissione interministeriale, poi, non fa altro che privare il Parlamento delle sue competenze e, in ogni caso, finisce con il legare i finanziamenti alle Regioni al criterio della spesa storica, senza prevedere alcun tipo di perequazione. Chiaramente un impianto di questo genere rischia di dividere in due il Paese con conseguenze molto gravi per le Regioni meridionali che già hanno un importante gap da recuperare nei confronti del Nord del Paese»

COMIZI D'AMORE, A RENDE LA RETROSPETTIVA DEDICATA A PASOLINI

REGGIO CON LE MUSE INCONTRO SU "LA SOCIETÀ MALATA"

È LA FORMULA VINCENTE PER RILANCIARE UN SETTORE FONDAMENTALE QUANTO STRATEGICO

ARTE, CULTURA E CINEMA: GLI INGREDIENTI PER LO SVILUPPO TURISTICO DELLA CALABRIA

di **ANTONIETTA MARIA STRATI**

Arte, cultura e cinema. Sono i tre ingredienti fondamentali su cui la Calabria può puntare per il rilancio del turismo. D'altronde la Calabria, come è stato più volte ribadito, è ricca di arte, luoghi d'arte e, sopratutto, di luoghi che si prestano a essere set naturali per tantissimi film.

Cosa che è già avvenuta con numerosi film, tra cui si deve ricordare quello sull'abate Gioacchino da Fiore, dal titolo Il Monaco che vinse l'Apocalisse con la regia di Jordan River e prodotto dalla Delta Star Pictures, sostenuto dal Ministero della Cultura e dalla Calabria Film Commission. Il film, infatti, è stato girato - oltre che a Cinecittà e in diverse location del Lazio - al Castello di Oriolo, al Castello Federiciano di Roseto Capo Spulico, nel canyon di Civita, nelle piccole 'Dolomiti' di Frascineto, al fiume di San Sosti nel Parco Nazionale del Pollino, sull'antico ponte di Annibale di Scigliano, nella Cattedrale di Cosenza, ai Calanchi di Cutro, alle grotte di Pietrapaola e Zungri e, ovviamente, a San Giovanni in Fiore.

IL MUSEO DEI BRETTI E DEGLI ENOTRI DI COSENZA

Un film dunque, che farà vedere a tutto il mondo le bellezze naturali della Calabria e, chissà, magari farà venire voglia di arrivare in Calabria - aerei e treni permettendo - per ammirare dal vivo luoghi che hanno una lunga storia da raccontare non solo attraverso una pellicola. Il film sull'abate è solo un esempio, perché in realtà sono numerosi i film che sono stati girati in Calabria, come A Ciambra diretto da Jonas Carpignano, Una femmina di Francesco Costabile, Anime nere di Francesco Munzi, di cui alcune scene sono state girate nella Locride.

Insomma, la Calabria ha tutte le potenzialità per essere attrattiva per il circuito cinematografico e, sicuramente, la costruzione degli Studios di Lamezia Terme aiuteranno non poco su questo frangente. Lo ha detto anche il presidente della Calabria Film Commission, Anton Giulio Grande, in un'intervista a L'Altro Corriere Tv: «Come si può immaginare, gli Studios sono un'opera importante che porrà la Calabria al centro di grandi produzioni e farà della nostra regione un laboratorio permanente».

«Stiamo raccogliendo adesioni e interesse da tutto il circuito cinematografico che conta e questo mi fa immaginare che la Calabria, proprio perché sa essere un set naturale, potrà avere grandi ricadute sul piano turistico dalla integrazione virtuosa tra arte, cultura e cinematografia».

Ma in Calabria non c'è solo il cinema, il mare e le montagne. Ci sono anche i Musei, custodi di inestimabili tesori archeologici che sono stati trovati e che ancora si possono rinvenire, vista la storia millenaria del territorio. A questo proposito, la direttrice del Museo dei Brettii e degli Enotri, Marilena Cerzoso, ha detto che «se dovessi iniziare a scavare, lo farei da Cosenza. Paradossalmente Cosenza da un punto di vista archeologico è poco conosciuta, ma questo per una questione di occupazione dello stesso sito nel corso del tempo. Il caso Cosenza è un caso di archeologia urbana, però mi piacerebbe molto approfondire gli studi. Cosenza necessita di una maggiore conoscenza».

Ma, tralasciando la parte archeologica, c'è un problema più grosso da affrontare, ossia quello del personale. «Noi abbiamo poco personale, ma facciamo i salti mortali. Poi ci sono anche i problemi di ordine finanziario: un museo non si mantiene con il biglietto d'ingresso», ha ribadito la Cerzoso. Un concetto che è già stato affrontato anche da Calabria. Live, parlando della situazione precaria e di abbandono in cui si trova il Parco e Museo Archeologico di Monasterace,

► ► ►

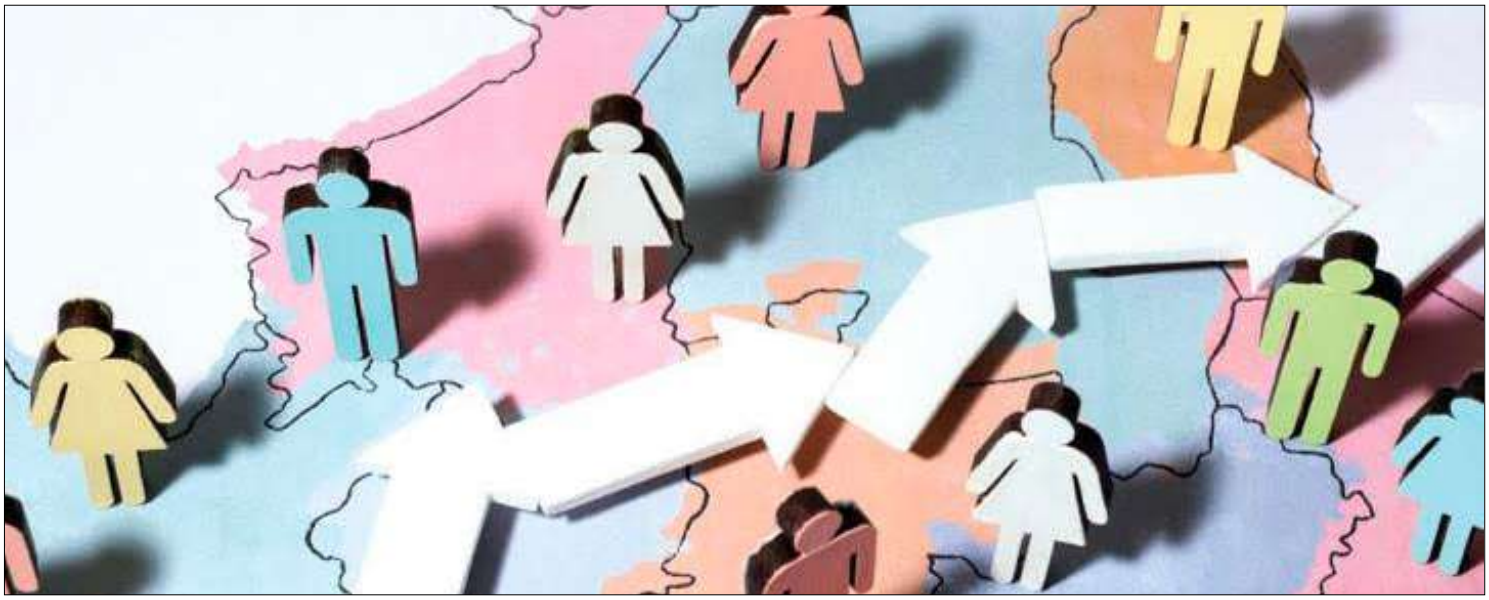
segue dalla pagina precedente

o dei pannelli informativi ormai sbiaditi dal sole al Museo e Parco Archeologico di Locri. Problematiche che nascono in primis dalla mancanza di fondi e, poi, da quella del personale. Anche il prezzo del biglietto sicuramente non aiuta. Far pagare 4 euro l'ingresso al Museo di Locri o a Monasterace significa sminuire il valore del Museo stesso, di chi ci lavora e di chi ha lavorato riportando alla luce i preziosi reperti che, oggi, tantissimi turisti - calabresi e non - possono ammirare. Così come fa storcere il naso pagare solo otto euro l'entrata al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, la casa dei Bronzi di Riace che hanno celebrato i 50 anni dal loro ritrovamento, quando per entrare a Castel Sant'Angelo ne servono 15, e senza guida.

IL MOSAICO DEL DRAGO E DEL DELFINO AL PARCO ARCHEOLOGICO DI MONASTERACE

GLI STUDIOS CHE NASCERANNO A LAMEZIA

Fa irritare ancora di più che per visitare il meraviglioso Parco Archeologico di Sibari - che a quanto pare si spera di far diventare Patrimonio Unesco, così dice il sottosegretario Vittorio Sgarbi - si paghi soltanto cinque euro.
Non è possibile che, nel 2022, si parli di figli e figliastri per la cultura. Non si può parlare di musei di serie A e B. È sicuramente ingiustificata questa svalutazione dei Musei.
E fanno rabbia le parole del ministro della Cultura, Giuliano Sangiuliano che ha dichiarato: «se una cosa ha un valore, deve anche essere un po' pagata». I reperti della Calabria, dunque, hanno un valore inferiore, dato che il biglietto si paga così poco?
C'è da dargli ragione, tuttavia, quando ha affermato, intervistato da Pietro Senaldi nel corso della kermesse milanese di Fdi, che «se rendessimo gratuiti i musei sviliremmo il nostro patrimonio». Il patrimonio culturale si svilisce nel momento in cui alcuni Musei sono abbandonati dal Governo e dal Ministero stesso, lasciandoli in balìa di se stessi.
Fortunatamente, la Regione Calabria è venuta in soccorso della rete museale calabrese, stipulando lo scorso novembre una joint-venture" con l'Icom, il Comitato Italiano dell'International Council of Museums, la più qualificata associazione internazionale di settore.
L'obiettivo è chiaro: promuovere le strutture museali che, come ha evidenziato la vicepresidente della Regione, Giusi Princi, hanno delle «enormi capacità attrattive».
«È chiaramente un nostro obiettivo – ha evidenziato Princi – quello di promuovere e valorizzare il patrimonio culturale regionale, in una logica di partenariato con altri soggetti pubblici e privati, come in questo caso Icom, mediante nuovi approcci culturali volti ad ampliare la partecipazione dei cittadini e a rafforzare l'attrattività turistica degli istituti e luoghi della cultura a livello nazionale ed internazionale, concorrendo allo sviluppo economico del territorio».
Un obiettivo che non è irraggiungibile, anzi. Realizzabile, se si spendono bene le risorse nella regione e non altrove, se si fa una seria campagna di marketing del territorio e scegliendo bene gli "ambasciatori" che possono parlare e far scoprire al mondo le bellezze della Calabria.
Un esempio? Le tante celebrità che, dopo gli eventi a Reggio, hanno fatto visita al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, condividendo sui propri profili la foto con i Bronzi di Riace. Il risultato? Un boom di visualizzazioni. I Bronzi che compaiono ovunque. Immaginiamo la stessa cosa per tutti i luoghi e i tesori della Calabria. Il risultato sarà straordinario, come lo è la Calabria. ●



AUTONOMIA DIFFERENZIATA, ANCI CALABRIA CHIEDE UN CONSIGLIO REGIONALE APERTO

Un Consiglio regionale aperto sull'autonomia differenziata. È quanto ha chiesto Anci Calabria in una lettera inviata al presidente della Regione, Roberto Occhiuto e al presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso.

La lettera, inviata dal presidente f.f. Gianni Papasso, sindaco di Cassano allo Ionio e consigliere nazionale Anci delegato a traghettare l'associazione regionale dei comuni verso nuove elezioni previste per il prossimo 10 febbraio 2023, è stata inviata anche al presidente ai presidente della Repubblica, del Senato, della Camera, al presidente del Consiglio dei Ministri, al ministro per gli Affari Regionali, ai parlamentari eletti in Calabria, alla Conferenza unificata, ai capigruppo regionali ed al presidente Anci Nazionale.

«Con l'attuazione del principio dell'autonomia differenziata – si legge nella missiva – le Regioni a statuto ordinario che ne facciano richiesta conseguono la competenza legislativa esclusiva su materie che la Costituzione elenca come "concorrenti" e limitatamente a 3 casi in materia di "esclusiva" competenza statale: organizzazione della giustizia di pace, norme generali sull'istruzione, tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali».

«L'attribuzione di tali forme rafforzate di autonomia – viene spiegato – deve essere stabilita con legge rinforzata formulata sulla base di un'intesa fra lo Stato e la Regione, acquisito il parere degli enti locali interessati, nel rispetto dei princìpi di cui all'articolo 119 della Costituzione in tema di autonomia finanziaria, mentre, dal punto di vista procedurale è approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti. Il problema – si specifica ancora – è la bozza di ddl "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'art. 116, terzo comma, della Costituzione" si costituisce di 9 articoli e un allegato. Molte prese di posizione di netta contrarietà, una levata di scudi che ha visto protagonisti tanti Presidenti di Regione e amministratori locali. In prima linea in questa battaglia i sindaci che costituiscono la rete del "Recovery Sud"».

«Non solo non si aggiunge – ha spiegato Papasso – ma al Sud, con l'approvazione del ddl si continuerà a togliere aumentando divario e disparità tra le diverse parti del Paese. La pandemia e le conseguenze della guerra Russo-Ucraina hanno ben sottolineato i limiti delle risposte frammentate a livello territoriale. Il Covid-19 ha fatto barcollare la leggenda dell'efficienza dei sistemi sanitari delle regioni del Nord e ha messo in luce quanto siano fondamentali strategie nazionali di programmazione. Inoltre, se si analizzano gli ambiti in cui le regioni del Nord chiedono l'autonomia come l'energia, i trasporti, l'istruzione e la ricerca, la politica industriale, solo per fare qualche esempio, ci si accorge dell'incompatibilità di fondo di tali richieste con il piano di ammodernamento del Paese, (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) finanziato dalla UE. L'incompatibilità è ancora più evidente se si prende in considerazione l'esigenza di un piano energetico nazionale».

«Pertanto – prosegue la lettera – è prioritaria la definizione dei Lep, sia a livello di dotazione economica che nella loro precisa individuazione, in maniera equa rispetto a tutti i cittadini prescindendo dalla loro provenienza, proprio perché si tratta di "livelli essenziali". Tutto ciò è opportuno e necessario che avvenga prima che il ddl sia approvato e prima che il Consiglio dei Ministri deliberi le singole intese con le regioni. Strade differenti comporterebbero un'erosione dei fondamentali principi di eguaglianza e solidarietà».

«La determinazione dei Lep, da garantire per tutti i diritti civili e sociali spettanti ai cittadini – ha concluso – è una partita complessa perché riguarda la maggioranza delle funzioni pubbliche, e delicata, perché investe direttamente la fruizione di diritti assicurati dalla Costituzione».

IL M5S CALABRESE: IL DDL CALDEROLI HA ELEMENTI DI INCOSTITUZIONALITÀ

I parlamentari M5S Vittoria Baldino, Anna Laura Orrico, Elisa Scutellà, Riccardo Tucci e i consiglieri regionali Francesco Afflitto e Davide Tavernise hanno evidenziato come il «ddl Calderoli presenta elementi di incostituzionalità». Un appello, poi, rivolto al centrodestra: «ascolti l'appello dei sindaci».

Anci Calabria nel documento inoltrato a tutti i rappresentanti istituzionali calabresi, ha chiesto la convocazione di un Consiglio regionale aperto sull'autonomia differenziata.

«Da un lato rileva, infatti – hanno detto i 5Stelle – che già la riforma del titolo V della costituzione prevedeva l'istituzione dei Livelli essenziali di prestazione. La loro mancata individuazione ha rappresentato, in questi anni, una delle cause del divario tra le prestazioni offerte nelle regioni del nord e quelle offerte nelle regioni del sud. A tanto corrispondono, infatti, minori trasferimenti erariali a titolo di fondo di solidarietà comunale, per effetto del meccanismo di riparto basato sul criterio della spesa storica, a tutto favore di comuni collocati in aree del Paese più forti».

«A risultarne pregiudicati sono i diritti sociali – vanno avanti i pentastellati – come per esempio la sanità e l'istruzione. Regionalizzare la scuola significherebbe creare 21 sistemi diversi di reclutamento, retribuzione, organizzazione, contrattualistica, quindi didattica. Il progetto di autonomia differenziata dovrebbe, pertanto, partire dalla definizione precisa dei costi necessari per attuare i Lep, iniziando così a dare attuazione all'art. 119 della cost. che prevede, tra le altre cose, un fondo di perequazione per le regioni più svantaggiate».

«Una volta redistribuite le risorse a favore delle regioni più povere – hanno proseguito – allora si può pensare di come distribuire in modo più efficace anche le competenze. Vero è che la costituzione all'art. 5 promuove le autonomie locali, ma a condizione che sia garantita l'unità e l'indivisibilità della Repubblica. Il regionalismo per la nostra costituzione deve essere solidale, senza lasciare indietro nessuno».

«Dall'altro lato, del tutto anacronistico appare, poi – hanno spiegato ancora – la definizione dei Lep attraverso un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, cioè un atto amministrativo generale. La costituzione, infatti, prevede una riserva di legge, secondo autorevoli costituzionalisti, di tipo assoluta: questo vorrebbe dire che sui livelli essenziali delle prestazioni è solo il parlamento a potersi esprimere, non il governo con il supporto di organi tecnici».

«Come può una riforma che tocca i diritti sociali, come salute e scuola – hanno chiesto –, essere relegata ad un intervento tecnico privando della discussione i rappresentanti politici in parlamento? Sulla definizione dei Lep, attraverso Dpcm, infatti dovrebbe, poi, esprimersi il Tar piuttosto che la Corte Costituzionale, pur investendo la riforma i diritti fondamentali dei cittadini».

Garantire quell'uguaglianza sancita dall'art. 3 della costituzione, comporta, dunque, anzitutto definire i fabbisogni standard, per garantire i Livelli essenziali delle prestazioni a tutela dei diritti fondamentali di tutti i cittadini – hanno concluso Baldino, Orrico, Scutellà, Tucci, Afflitto e Tavernise – specie in settori quali sanità, istruzione e mobilità, prevedendo, così, un fondo perequativo a copertura totale delle regioni più deboli. Se Calderoli non intende spaccare il Paese parta, dunque, dalle priorità del sud e abbandoni le mire secessioniste del suo partito». ●

SPOSATO (CGIL): NELLA VERTENZA CALABRIA SERVE UN GRANDE PIANO PER IL LAVORO

Nella Vertenza Calabria serve un grande Piano per il Lavoro a partire dalla manutenzione del territorio dal rischio idrogeologico, sismico e incendi». È quanto ha dichiarato il segretario generale di Cgil Calabria, Angelo Sposato, nel corso dell'ottavo congresso di Flai Cgil Calabria, in cui è stata eletta come segretaria generale Caterina Vaiti.

«Va istituito un Ufficio Unico del Piano tra Calabria Verde, Consorzi di bonifica e Protezione Civile. Non si può fare il Piano solo con i volontari della Protezione Civile provenienti da altre regioni. Serve un piano di assunzioni di giovani, uomini e donne calabresi.Occorre fare presto, non si può inseguire l'emergenza!», ha evidenziato Sposato.

«Le politiche agricole e forestali – ha concluso – vanno pianificate per tempo, non si può pensare solo ai contributi da dare a pioggia senza chiedere alle aziende la responsabilità sociale di applicare i contratti regolari di lavoro».

ANGELO SPOSATO, SEGRETARIO GENERALE CGIL CALABRIA

Caterina Vaiti, che succede a Bruno Costa, proviene dalla Segreteria Generale Cgil Calabria nella quale è entrata nel 2019 mantenendo il ruolo di responsabile Organizzazione di Flai Cgil Calabria.

Tante le sfide che dovrà affrontare la sigla: dalla lotta al caporalato alla crisi economica dei consorzi di bonifica, fino alla vicenda dei Forestali, la lotta al dissesto idrogeologico, il contrasto al precariato.

«Serve un sindacato che rimetta al centro la battaglia per aumentare il salario contrattuale contro l'inflazione, una legge sul salario minimo per consentire ai lavoratori una vita dignitosa, tenendo conto del costo della vita – ha dichiarato la neo Segretaria –. È necessario un grande passo per realizzare la piena occupazione, la lotta alla precarizzazione, un nuovo Stato sociale pubblico e universalistico».

CATERINA VAITI, SEGRETARIA GENERALE DI FLAI CGIL CALABRIA

AMALIA BRUNI: INTERVENIRE SUBITO PER METTERE IN SICUREZZA IL TERRITORIO

Occorre intervenire immediatamente per mettere in sicurezza il territorio». È quanto ha dichiarato la consigliera regionale Amalia Bruni, a seguito dei crolli nell'area litorale lametina a causa del maltempo.

«Al momento sono in corso lavori di ripristino e sulla statale 18 è stato installato un semaforo per favorire la circolazione delle auto – ha spiegato Bruni –. Il problema deve però essere affrontato in maniera complessiva e con interventi strutturali. I nostri territori sono spesso soggetti ad eventi franosi e già nel mese di dicembre il tratto del litorale che va da Gizzeria Fiume Savuto fino a Nocera Terinese era stato colpito da temporali che avevano provocato danni alla circolazione e pericoli per la cittadinanza».

«Eppure vi sono lavori appaltati da oltre cinque anni per un intervento integrato di difesa costiera per tutto il tratto del litorale interessato ma che non sono mai partiti, motivo per il quale ho presentato una mozione per ottenere un impegno da parte della Giunta Regionale a far partire quanto prima i cantieri che non sono mai iniziati», ha denunciato la consigliera regionale, spiegando che si tratta di lavori «dell'importo di oltre un milione e mezzo di euro che dovevano cominciare il 14 marzo del 2022 ed essere consegnati per il 16 ottobre dello scorso anno».

«E mentre attendiamo l'avvio dei lavori – ha detto ancora – il maltempo continua la demolizione progressiva di uno dei litorali più belli d'Italia. Ho parlato col Sindaco di Falerna, l'avvocato Francesco Stella e con alcuni imprenditori della zona, tutti preoccupatissimi perché se al Covid e al caro bollette, aggiungiamo anche i danni provocati dal maltempo e l'immobilismo della Regione nel porvi rimedio, la situazione diventa ancora più drammatica».

Concludendo, Bruni ha ricordato che «la nuova stagione turistica è alle porte e non possiamo far scappare via chi vuole venire a trascorrere da noi le vacanze».

GIORNO DELLA MEMORIA, AL VIA A RC LE INIZIATIVE DI AMPA VENTICINQUEAPRILE

Da domani, lunedì 23 gennaio fino all11 febbraio, sono numerose le inziative promosse da Ampa Venticinqueaprile di Reggio Calabria in occasione della Giornata della Memoria.

Eventi dal titolo "Il giorno della Memoria. Il giorno del Ricordo. I giorni della Storia. Il ripudio della guerra" che si svolgeranno a Reggio e nel territorio della Città Metropolitana, «per non dimenticare quel che accadde negli anni terribili del fascismo, del nazismo, delle dittature, della guerra e dei campi di concentramento e di sterminio».

«Venticinqueaprile – viene evidenziato – lo ricorderà a tutti, ma soprattutto lo racconterà ai giovani ed agli studenti, in particolare presso gli istituti scolastici, i cui docenti e dirigenti vorranno realizzare momenti particolari di riflessione e di discussione in sinergia con le associazioni presenti sul territorio, impegnate nel ricordare quel che accadde».

«L'associazione venticinqueaprile – continua la nota – fa appello a tutte le istituzioni ed a tutti i cittadini, in particolare alle ragazze ed ai ragazzi, affinché insieme sia possibile non solo ricordare ma soprattutto comprendere e contrastare i gravi ed attuali fenomeni di ripresa di attività, a Reggio Calabria, in Italia, in Europa e nel mondo intero, da parte di movimenti di natura fascista, nazista e razzista».

«Nel corso delle iniziative – si legge ancora – sarà dato particolare rilievo ai tragici avvenimenti del 6 settembre 1943 quando a Rizziconi fu compiuta una delle più gravi stragi naziste contro la popolazione civile nel silenzio totale delle autorità fasciste dell'epoca, pur essendo ancora vigente l'alleanza tra l'Italia e la Germania».

BRUNETTI E VERSACE: MANTENERE VIVO IL RICORDO DI ANTONINO SCOPELLITI

Mantenere vivo il ricordo e l'esempio di un grande uomo qual era Antonino Scopelliti. È il pensiero ribadito dai sindaci f.f. della Metrocity Rc e del Comune, rispettivamente Carmelo Versace e Paolo Brunetti, nel corso della cerimonia di premiazione del Premio Antonino Scopelliti, giunto alla quarta edizione.

Il concorso nazionale, letterario, musicale, artistico e multimediale intitolato al giudice Antonino Scopelliti e rivolto agli alunni delle scuole elementari, medie e superiori di tutto il territorio nazionale, è promosso dalla Fondazione intitolata al magistrato ucciso dalla mafia e patrocinata dal Ministero dell'Istruzione e dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria.

Presenti, alla manifestazione svoltasi nella Sala "Trisolini" di Palazzo Alvaro, la presidente della Fondazione, Rosanna Scopelliti e Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale dirigenti pubblici e alte professionalità della scuola.

Il sindaco facente funzioni, Carmelo Versace, nel corso del suo intervento, ha sottolineato «il ruolo della "Fondazione Antonino Scopelliti" che, attraverso la sua incessante attività, ci permette di mantenere vivo il ricordo e l'esempio di un grande uomo».

«L'evento – ha spiegato – ha posto al centro dell'attenzione la sensibilità ed il talento dei giovani di tutto il Paese e l'aver voluto coinvolgere le scuole è sicuramente il modo migliore per portare avanti l'opera ed il pensiero di chi ha pagato un prezzo altissimo nel voler combattere e sconfiggere la malavita organizzata».

«Molto commoventi e pregne di significato», per il sindaco metropolitano facente funzioni, sono state le parole della figlia del magistrato, Rosanna Scopelliti, che «con compostezza, in questi giorni particolari, ha commentato la cattura di Matteo Messina Denaro, fra i protagonisti più sanguinari nella stagione delle stragi in Italia».

«Quest'anno – ha sottolineato Versace – la quarta edizione del premio coincide non soltanto con il giorno del compleanno del giudice Scopelliti, ma anche con il particolare momento storico che segna l'attacco decisivo dello Stato alla mafia».

Rivolgendosi ai ragazzi presenti in sala, il sindaco facente funzioni del Comune di Reggio, Paolo Brunetti, ha rievocato gli anni tristi della guerra di mafia in città: «La nostra generazione è cresciuta vedendo i morti ammazzati lungo le strade. Quel periodo ha profondamente segnato la nostra adolescenza e, nel momento cruciale della vita di ognuno di noi, abbiamo raccolto la consapevolezza di quale fosse la trincea giusta in una guerra che non ci vedrà mai alzare bandiera bianca. Non fatevi affascinare dai facili guadagni e dalla bramosia di potere. Chi, all'epoca, fece scelte diverse dalla nostra, oggi sta in carcere o in un cimitero».

«La nostra terra – ha affermato Brunetti – è certamente molto difficile, ma ci dà anche tante opportunità, prima fra tutte quella di scegliere da che parte stare. La 'ndrangheta è un'entità nascosta che ruota e si nutre all'interno di ogni tessuto della società. E noi dobbiamo fare la nostra parte per disgregarlo, assumendo l'atteggiamento del buon cittadino». Nel concludere, l'inquilino di Palazzo San Giorgio ha citato Italo Falcomatà che diceva «l'esempio è la fonte del pensiero successivo». «Il giudice Scopelliti – ha concluso – va ricordato perché è l'esempio di quello che potremo e dovremo fare per la nostra città».

La presidente della Fondazione, Rosanna Scopelliti, nel ringraziare le istituzioni presenti, ha voluto rimarcare la «quantità e qualità dei lavori presentati dagli studenti delle scuole italiane» ed ha illustrato i Q-Art, una pubblicazione curata da Antonio Federico «in cui arte e bellezza si fondono per supportare l'identità territoriale».

«Queste bellissime pagine – ha detto – raccolgono gli elaborati dei ragazzi e delle ragazze che hanno raccontato ciò che li tiene legati ai loro luoghi d'origine. È presente un richiamo alla memoria del giudice Scopelliti e verranno diffusi negli istituti scolastici, andando a far parte dei vari progetti che, come fondazione, porteremo avanti». ●

IL 28 IL CONVEGNO SULLA "GROSSA DI GERACE" DEL GAL TERRE LOCRIDEE

di **ARISTIDE BAVA**

È fuori di dubbio che il territorio della Locride è molto ricco di produzioni tradizionali che, se opportunamente sfruttare, potrebbero dare notevole impulso all'economia. Una di queste, molto importante, è certamente la "Grossa di Gerace" e il Gal Terre Locridee ha programmato una importante giornata proprio per parlare della possibile valorizzazione di questa cultura millenaria.

Il convegno programmato ha per tema La Grossa di Gerace tra storia, cultura, ambiente e futuro. Avrà luogo sabato 28 gennaio a Palazzo S. Anna di Gerace con inizio alle 9. Inizierà con laboratori didattici indirizzati ad analisi sensoriali sulle olive con la partecipazione degli studenti della scuola primaria e secondaria. Si parlerà in questa occasione dell' utilizzo della Grossa di Gerace in cucina e si degusteranno alcuni piatti appositamente preparati a cura della Scuola Alberghiera di Locri e dei ristoranti di Gerace.

Nella mattinata anche un Concorso per il miglior olio e le migliori olive "identitarie" della varietà Grossa di Gerace, che è riservato alle aziende produttrici. Dopo la pausa pranzo, alle ore 15.30, è prevista una tavola rotonda che sarà aperta dal Presidente del Gal Terre Locridee Francesco Macrì, che prevede la partecipazione di un ricco parterre.

Con il coordinamento, infatti, di Guido Mignolli, direttore del Gal, e di Rosario Franco, dell'Arsac della Regione Calabria, parteciperanno oltre al sindaco della città Giuseppe Pezzimenti, il presidente regionale Slow Food, Michelangelo D'Ambrosio, il presidente regionale della Federazione agronomi e forestali, Antonino Sgrò, il presidente regionale del movimento turismo dell' olio, Antonino Anastasi, il Delegato Agricoltura della Città Metropolitana, Giuseppe Giordano, il docente di tecnologie alimentari Marco Poiana, il presidente Eliaioteca regionale Rocco Zappia, ed ancora lo storico Vincenzo Cataldo, il produttore Paola Agrippa, il Rettore dell' Università Maditerranea, Giuseppe Zimbalatti, il Direttore generale del Dipartimento agricoltura della Calabria, Giacomo Giovinazzo e gli assessori Giovanni Calabrese (lavoro e formazione) e Gianluca Gallo (agricoltura).

Il tutto per accendere i riflettori, appunto, sulla "Grossa" di Gerace , una cultivar di ulivo calabrese coltivata prevalentemente nell'area jonica reggina e in particolare nella fascia di territorio che va da Brancaleone a Monasterace. La "grossa" viene indicata come una varietà molto distante geneticamente dalle altre varietà di olive calabresi. Ha proporzioni ridotte ed è impiegata prevalentemente come oliva da frantoio.

LA STORIA FOTOGRAFICA DELLA RAI IN CALABRIA

di **PINO NANO**

Parte da Cosenza la prima rassegna nazionale di Rai Senior dedicata alla memoria storica delle sedi regionali. Un progetto-pilota destinato a coinvolgere altre realtà periferiche del Paese.

Parliamo oggi di una raccolta di fotografie dei vari periodi della Sede Calabrese della Rai, una sorta di grande album fotografico che raccoglie dettagli momenti location e ricordi comuni. In Calabria la rassegna è già un evento. Alla fine, una volta completata, sarà la grande memoria storica per immagini di Rai Calabria.

Nasce con questo spirito la rassegna fotografica che Massimo Fedele, il direttore della Sede Rai della Calabria ha permesso ai vertici di Rai Senior nei locali del palazzo di Viale Marconi.

«L'area espositiva delle foto – chiarisce Giampiero Mazza, che è l'ideatore e l'uomo-macchina di questa operazione di recupero della memoria – è al piano terra del nostro palazzo, proprio accanto alla grande regia televisiva e allo studio da cui vanno in onda i TG regionali e gli approfondimenti di rete. Questo permetterà a tutti i nostri ospiti esterni di assaporare il nostro mondo e la nostra storia, in attesa magari di essere chiamati nello studio di registrazione».

GIAMPIERO MAZZA CON IL DIRETTORE DI RAI CALABRIA MASSIMO FEDELE

Questa di Cosenza è una iniziativa unica in Italia, ma che presto potrebbe essere imitata copiata e riproposta sede per sede anche nelle altre regioni italiane, proprio per via del grande interesse che eventi come questi suscitano nella grande famiglia Rai.

«È inutile ripeterlo – dice Giampiero Mazza – aspettiamo ora di poter incrementare la nostra rassegna giorno per giorno, e chiunque abbia del materiale fotografico interessante da mandarci avrà da tutti noi la garanzia assoluta che il materiale sarà custodito con la massima attenzione possibile, e il massimo rigore scientifico».

Sulle pareti del piano terra della Sede di Viale Marconi c'è già tantissimo materiale utile per capire cosa sia stata questa grande famiglia in Calabria, con tutto quello che di bello e di comune è passato da queste mura. Sono fotografie in bianco e nero per una parte, e fotografie a colori per l'altra, e ogni foto racconta un fatto, un evento, una

►►►

segue dalla pagina precedente • Rai Calabria

manifestazione, un personaggio, un'occasione di incontro dunque che ha visto in qualche modo protagonisti le donne e gli uomini della Rai calabrese, da Via Montesanto a Viale Marconi, una umanità che sembrava essersi dissolta per sempre nel silenzio di questi anni di pandemia, e che invece ha ripreso qui a vivere attraverso gli scatti del tempo.
Va riconosciuto a Rai Senior detto che non si poteva davvero immaginare una iniziativa più bella di questa, se non altro per aiutare i più giovani, penso per esempio agli ultimi arrivati in Rai, a ritrovare in questi documenti e in questi scatti la memoria storica di quella che per i prossimi anni sarà la loro nuova casa.
Mai come in questa occasione vale il principio che la "memoria è vita", e il recupero della memoria è la "costruzione del nostro futuro", una indimenticabile lezione di vita che ci ha lasciato uno dei più grandi antropologi di tutti i tempi, Luigi Maria Lombardi Satriani. ●

COMIZI D'AMORE, LA RETROSPETTIVA DI ORAZIO GAROFALO DEDICATA A PASOLINI

di **MARIACHIARA MONACO**

Comizi d'amore, questo è il titolo della retrospettiva a cura di Orazio Garofalo, dedicata a Rende al poeta corsaro, Pierpaolo Pasolini.
«Questa rassegna ci mostra gli anni '60, proprio a ridosso dell'autunno caldo. È come una lezione di storia sociale, offerta dall'immortale poeta del nostro Novecento», queste le parole di Marta Petrusewicz, assessora alla cultura del comune di Rende.
A 101 anni dalla sua nascita, un artista poliedrico come Pasolini non passa di certo inosservato. Egli scrisse romanzi, poesie, saggi, opere teatrali, e non solo, visto la sua forte passione per la regia e il giornalismo. Proprio sulla carta stampata, ha firmato per il *Corriere della Sera*, pezzi di notevole importanza come "Il vuoto del potere in Italia", passato alla storia come "L'articolo delle lucciole".
La morte di questi piccoli animaletti luminosi, in una Sicilia ancora troppo arretrata, rappresenta un'accusa verso la classe dirigente, che, dopo il boom economico, non aveva saputo gestire il cambiamento antropologico del paese, poiché le stanze del potere, secondo l'intellettuale, non ospitavano più la politica, ma l'economia.
Pierpaolo Pasolini, aveva intuito che le grandi trasformazioni economiche mondiali, avrebbero creato squilibri nella società che da secoli viveva un rapporto sano con la natura. E proprio per questo motivo, l'attenzione

►►►

segue dalla pagina precedente

ai luoghi è quella di un poeta culturalmente anarchico verso il potere.
Ritornando alla retrospettiva sposata dall'amministrazione rendese, ogni venerdì, fino al 24 febbraio, presso il cinema Santa Chiara, verranno approfonditi gli aspetti di un'Italia che continua a cambiare e che non ha mai smesso; dalle grandi fabbriche del triangolo industriale, fino ad arrivare alle chilometriche spiagge della Calabria, l'intellettuale corsaro porta con sé gli spettatori, mescolandosi fra loro con la sua inseparabile macchina da presa, e regalando una vita in bianco e nero.
Si comincia con *Comizi d'amore*, un prezioso documento di cinema – verità, che porta Pasolini lungo tutto lo stivale, per intervistare gli italiani sul tema della sessualità, i quali nonostante il benessere economico e materiale, cercavano di nascondere il proprio pensiero su ruoli e tabù, legati alla sessualità.
Poi *Edipo Re*, rielabora la tragedia di Sofocle, ponendo l'accento su notazioni autobiografiche con il diretto riferimento al ruolo del poeta – intellettuale, che rimane muto davanti alla borghesia e al proletariato nella società dei consumi, generatrice di figli ciechi e impassibili.
Venerdì 3 febbraio sarà la volta di *Teorema*, un film – manifesto che mette a fuoco la famiglia borghese ed i suoi riti, e dove solo la contadina domestica avrà l'onore di ascendere in cielo come una Santa.
Poi *Porcile*, il prossimo 10 febbraio, un film sull' impossibilità di dissentire, in una società cannibale, interessata solo al profitto, pronta a distruggere tutte quelle personalità che non sono disposte ad omologarsi al sistema. Un mondo animalesco, generatore di mostri, non ancora epurato dal cancro del fascismo.
Infine, con *Medea*, il 17 febbraio, gli spettatori avranno la possibilità di assistere ad un'altra preziosa allegoria della realtà odierna, creata da Pasolini. Al centro del racconto, Giasone, che dopo aver conquistato il Vello d'oro grazie alla maga Medea, mostra di volerla lasciare per sposare Glauce, la figlia del re di Corinto.
Insomma un viaggio di quattro settimane, per capire aspetti, elementi, che ancora oggi sono presenti in una società che continua costantemente ad evolvere, e che si affanna nella gara contro il tempo. ●

Calabria.Live, quotidiano webdigitale - Reg. Trib. CZ n. 4/2016 - ISSN 2611-8963 - iscritto al ROC n. 33726 - Direttore responsabile **Santo Strati** - Edito da Callive srls - calabria.live.news@gmail.com - **whatsapp: +39-339.4954175**